

Bruxelles, 8.3.2016
SWD(2016) 49 draft

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

relativo alle migliori pratiche ai fini della prevenzione del mozzamento della coda come operazione di routine nei suini e della fornitura di materiali di arricchimento ai suini

che accompagna il documento

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE

relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini in relazione alle misure intese a ridurre la necessità del mozzamento della coda

{C(2016) 1345 final}

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

relativo alle migliori pratiche ai fini della prevenzione del mozzamento della coda come operazione di routine nei suini e della fornitura di materiali di arricchimento ai suini

che accompagna il documento

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE

relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini in relazione alle misure intese a ridurre la necessità del mozzamento della coda

1. CONTESTO

La direttiva dell'UE sulla protezione dei suini¹ stabilisce che:

"[...] i suini devono avere accesso permanente a una quantità sufficiente di materiali che consentano loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione (paglia, fieno, legno, segatura, compost di funghi, torba o un miscuglio di questi) senza comprometterne la salute."

"Né il mozzamento della coda né la riduzione degli incisivi dei lattonzoli devono costituire operazioni di routine, ma devono essere praticati soltanto ove sia comprovata la presenza di ferite ai capezzoli delle scrofe o agli orecchi o alle code di altri suini. Prima di effettuare tali operazioni si devono adottare misure intese ad evitare le morsicature delle code e altri comportamenti anormali tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità degli animali. È pertanto necessario modificare condizioni ambientali o sistemi di gestione inadeguati."

"Gli Stati membri provvedono affinché, fatti salvi i requisiti di cui all'allegato I, le scrofe e le scrofette abbiano accesso permanente al materiale manipolabile che soddisfi almeno i pertinenti requisiti elencati in detto allegato"².

L'attuazione di tali particolari requisiti della direttiva è stata discussa nell'ambito di varie riunioni organizzate dalla Commissione a partire dal 2013 con gli Stati membri, le principali organizzazioni del settore suinicolo e autorevoli scienziati ed esperti del settore. Hanno contribuito a queste attività rappresentanti della società civile, tra cui veterinari e associazioni per il benessere degli animali. Un elenco dettagliato degli incontri e delle principali parti interessate che vi hanno partecipato figura nell'allegato III del presente documento. Oltre alle suddette riunioni, la procedura di consultazione si è arricchita di un processo di redazione elettronico di tipo collaborativo e di incontri bilaterali.

La Commissione ha adottato una raccomandazione relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini in relazione alle misure intese a ridurre la necessità del mozzamento della coda.

¹ Allegato I, capitolo I, punti 4 e 8, della direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5).

² Articolo 3, paragrafo 5, della direttiva 2008/120/CE del Consiglio.

In conformità a tale raccomandazione della Commissione, il presente documento suggerisce le migliori pratiche per ridurre la necessità del mozzamento della coda in sistemi di allevamento differenti e fornisce una panoramica dei diversi fattori che concorrono all'insorgenza di episodi di morsicatura della coda.

Il documento incoraggerà la scelta dei materiali di arricchimento più adatti al contesto produttivo (tipo di azienda, condizioni climatiche, materiali disponibili, impatto economico...).

Il presente documento sarà aggiornato con l'evolvere delle prove scientifiche. Esso non ha natura giuridicamente vincolante. È redatto dai servizi della Commissione come documento di lavoro e non riflette nessuna posizione convalidata della Commissione.

2. PERCHÉ I SUINI MORDONO LA CODA DI ALTRI SUINI?

I suini hanno la naturale tendenza all'esplorazione e al foraggiamento per vari motivi: per cercare cibo o materiali per la lettiera, per trovare un posto dove coricarsi o semplicemente per curiosità verso l'ambiente in cui vivono.

L'esplorazione e il foraggiamento sono comportamenti innati. I suini hanno bisogno di mettere in atto tali comportamenti fin dalla tenera età, anche se ricevono cibo a sufficienza per soddisfare il proprio fabbisogno alimentare. In caso contrario, può verificarsi una serie di conseguenze negative.

La morsicatura della coda è un comportamento anomalo³, caratterizzato dalla manipolazione dentale della coda di un suino da parte di un altro individuo. Si tratta di una reazione alla noia, alla mancanza di stimoli e a un senso di frustrazione, associati ad altri fattori ambientali e di gestione negativi che possono accrescere i livelli di stress dei suini.

Questo comportamento aggressivo aberrante può anche manifestarsi con la morsicatura di orecchi, fianchi e persino vulva o pene. La morsicatura della coda, tuttavia, è il più grave e diffuso di questi problemi.

Il fenomeno è dovuto a una concorrenza di fattori ed è stato scientificamente dimostrato che alcuni meccanismi causali hanno un'incidenza maggiore. Per descrivere questo comportamento aberrante può essere tuttavia utile ricorrere alla metafora della "goccia che fa traboccare il vaso", per cui la morsicatura della coda risulta essere causata da un accumulo di fattori di rischio e il fattore che innesca il fenomeno non è necessariamente quello che presenta il maggiore rischio individuale.

Benché l'esatto meccanismo scatenante non sia ancora stato individuato con precisione, si ritiene che la morsicatura della coda sia causata da un ampio ventaglio di fattori di rischio correlati all'ambiente, all'alimentazione e alle condizioni di allevamento. Questi pericoli vanno dalla mancanza di adeguati materiali di arricchimento all'elevata densità degli animali, dalla competizione per il cibo o per l'acqua a un'alimentazione inadeguata (carenza di sodio o amminoacidi essenziali), da uno scarso stato di salute a condizioni climatiche o di

³ Scientific Opinion of the Panel on Animal Health and Welfare on a request from Commission on the risks associated with tail biting in pigs and possible means to reduce the need for tail docking considering the different housing and husbandry systems. The EFSA Journal (2007) 611, 1-13.

ventilazione inadeguate, dalle caratteristiche degli animali (razza, caratteristiche genetiche, genere) all'ambiente sociale (dimensioni dell'allevamento, promiscuità degli animali).

3. QUANDO LA MORSICATURA DELLA CODA COMPROMETTE IL BENESSERE DEI SUINI?

La morsicatura della coda solitamente è preceduta da un periodo di suzione, durante il quale un esemplare inizia a masticare delicatamente, senza causare ferite, la coda di un altro individuo,, spesso durante il riposo. Per i suini con una coda intatta l'esistenza del fenomeno può essere rilevata grazie all'abbassamento della postura della coda. In questa fase potrebbero inoltre essere osservate chiazze alopeciche sulla coda. La fase successiva è caratterizzata dall'insorgenza di ferite: il morso è più violento, con comparsa di sangue sulle code ferite e un'escalation del fenomeno all'interno del gruppo. La morsicatura della coda comporta un aumento dell'attività tra gli esemplari feriti, causato dal fastidio e dal dolore. L'aumento dell'attività e il sapore del sangue possono a loro volta innescare un incremento dei morsi e la diffusione di tale comportamento a un maggior numero di suini. A questo punto solitamente l'allevatore si accorge del problema. In seguito, l'animale che ha subito gravi ferite diviene apatico, rimane perlopiù sdraiato a terra, cambia raramente posizione e reagisce soltanto debolmente ai morsi.

Gli episodi di morsicatura della coda si osservano anche quando è praticato il mozzamento della coda, per cui questa pratica di per sé non risolve il problema. Oltretutto, negli animali con la coda mozzata le prime fasi del processo difficilmente vengono notate dall'allevatore.

La morsicatura della coda si può osservare in scenari diversi, con una progressione dell'intensità da problema costante di basso impatto all'interno di un'unità produttiva fino al diffondersi degli episodi in interi lotti all'interno dell'azienda. L'incidenza è quindi estremamente variabile e dipende dalla gestione del sito di produzione.

Prima di introdurre cambiamenti nelle pratiche di gestione, la presenza del fenomeno può essere valutata sulla scorta del sistema di punteggi descritto di seguito⁴.

La morsicatura della coda può determinare, utilizzando come parametro il danno a carico della coda, una serie di ferite che vanno dai morsi superficiali lungo tutta la lunghezza della coda fino all'amputazione della stessa. Il punteggio 2, come si evince dalla seguente tabella, compromette gravemente il benessere dei suini.

⁴ Welfare Quality Protocol, 2009 (<http://www.welfarequality.net>).

Punteggio 0	Punteggio 1	Punteggio 2
		
<p>Nessun segno di morsicatura della coda</p>	<p>Segni di morsicatura superficiale per tutta la lunghezza della coda, ma senza sangue fresco o gonfiore (le zone rosse sulla coda sono da considerarsi ferite soltanto se associate a sangue fresco)</p>	<p>Presenza di sangue fresco sulla coda e/o segni di gonfiore e infezione e/o rimozione di parte del tessuto della coda e formazione di croste</p>

4. PERCHÉ LA MORSICATURA DELLA CODA DEVE PREOCCUPARE?

A parte il dolore inutilmente sofferto e il senso di frustrazione provato dall'animale colpito, che sono le conseguenze principali di tale comportamento aggressivo, vi sono anche ripercussioni economiche per il settore suinicolo. Le lesioni a carico della coda, non solo incrementano il rischio che le carcasse siano considerate non idonee e parti delle stesse non possano essere utilizzate, soprattutto per la presenza di ascessi, ma aumentano anche la predisposizione a produrre carcasse di peso inferiore.

5. COME SI PREVIENE LA MORSICATURA DELLA CODA?

Il fenomeno può non essere debellato del tutto, ma i rischi possono essere notevolmente ridotti con l'introduzione di corrette misure di gestione tra cui:

- la fornitura di appropriati materiali di arricchimento e
- l'adozione di altre misure di gestione quali, per esempio, appropriate condizioni ambientali, un buono stato di salute o un'alimentazione equilibrata.

Si consiglia pertanto di monitorare i fattori di rischio tenendo una registrazione dettagliata delle condizioni di allevamento dei suini oltre che di eventuali riscontri di fattori che potrebbero innescare un episodio di morsicatura della coda. Ciò può contribuire all'individuazione della causa sottesa del problema e, in caso di diffusione del fenomeno su vasta scala, alla misurazione dell'efficacia delle misure introdotte.

6. MATERIALI DI ARRICCHIMENTO⁵

Per consentire ai suini di soddisfare il bisogno innato di cercare cibo (**materiali commestibili**), mordere (**materiali masticabili**), grufolare (**materiali esplorabili**) e manipolare (**materiali manipolabili**) è necessario fornire loro una quantità sufficiente di materiali adeguati.

6.1. Qualità fondamentali dei materiali di arricchimento⁶

I materiali di arricchimento devono presentare le seguenti caratteristiche:

- **SICUREZZA: in nessun caso i materiali di arricchimento devono compromettere la salute degli animali⁷** (ossia devono essere sicuri per i suini).

Di seguito è riportato un elenco di esempi di materiali non sicuri che non dovrebbero essere utilizzati:

Rischio di ferite:

- una corda sintetica, se ingoiata a pezzetti, può provocare ostruzione intestinale;
- le strisce di metallo presenti negli pneumatici, se morsicate, possono tagliare la bocca dei suini;
- pezzi di legno vecchi e secchi, se morsicati, possono scheggiarsi.

Rischio di contaminazione biologica o chimica:

- la paglia, se conservata in cattive condizioni, oppure la torba o il compost di funghi non trattati possono ospitare agenti patogeni;
- la segatura secca, se inalata, è polverosa e irritante;
- gli oggetti di arricchimento sporchi possono diventare fonte di agenti patogeni.

I materiali di arricchimento dovrebbero inoltre presentare una o più delle seguenti caratteristiche:

- **ESSERE COMMESTIBILI O SIMILI AL MANGIME:** i suini dovrebbero essere in grado di mangiare o annusare i materiali e/o questi ultimi dovrebbero presentare un odore e un sapore appetibile, e preferibilmente offrire un beneficio nutrizionale/digestivo di qualche genere.
- **ESSERE MASTICABILI:** i suini dovrebbero essere in grado di morderli, come nel caso del legno fresco o della corda naturale.
- **ESSERE ESPLORABILI:** i suini dovrebbero poterli usare per grufolare, come nel caso di segatura o torba.
- **ESSERE MANIPOLABILI:** i suini dovrebbero essere in grado di modificarne la posizione, l'aspetto o la struttura, come nel caso del compost di funghi.

⁵ Ai fini dei presenti orientamenti, per *materiali di arricchimento* si intendono i materiali che consentono lo svolgimento di corrette attività di esplorazione e manipolazione.

⁹ Scientific Opinion concerning a multifactorial approach on the use of animal and non-animal-based measures to assess the welfare of pigs. EFSA Journal 2014;12(5):3702, 101 pagg. doi:10.2903/j.efsa.2014.3702

⁷ Allegato I, capitolo I, punto 4, della direttiva 2008/120/CE.

6.2 In che modo dovrebbero essere messi a disposizione i materiali di arricchimento⁸

I materiali di arricchimento dovrebbero essere:

- a) *D'INTERESSE SOSTENIBILE*: la novità incoraggia il comportamento esplorativo, perciò è necessario sostituire/aggiungere regolarmente i materiali.

L'interesse è sostenibile se i suini esplorano regolarmente i materiali nell'arco del tempo.

L'interesse verso i materiali forniti non è sostenibile, invece, quando i suini cominciano a mordere o masticare altri elementi a loro disposizione tra cui parti del recinto (barre, abbeveratoi, ecc.) o le proprie feci.

L'interesse verso i materiali di arricchimento varia a seconda del tipo di materiale fornito. I materiali verso cui gli animali perdono velocemente interesse sono considerati meno arricchenti per gli animali (soprattutto nel caso di materiali artificiali, per esempio fatti di ferro o plastica).

È da preferirsi la fornitura frequente di piccole quantità di materiali alla volta anziché di una grande quantità di materiali in un'unica soluzione. Così facendo si crea una novità e si evita la possibile alterazione dei materiali, che li rende meno attraenti e potenzialmente poco sicuri.

- b) *ACCESSIBILI* per la manipolazione orale di tutti i suini in qualsiasi momento.

L'ideale è posizionare i materiali di arricchimento in basso (purché sia garantita una corretta igiene), in modo da invogliare gli animali all'interazione.

- c) *FORNITI IN QUANTITÀ SUFFICIENTE* per consentire a ogni animale di accedervi quando sono motivati a farlo. La scarsità di materiali di arricchimento di buona qualità dà luogo a forme di competizione che sfociano nell'aggressività.

- d) *PULITI*: i suini perdono interesse verso i materiali di arricchimento imbrattati di feci. I materiali possono imbrattarsi di feci quando sono collocati a livello del suolo.

6.3 Tipi di materiali di arricchimento

Un elenco non esaustivo di materiali che possono essere usati per l'arricchimento figura nella tabella 1 dell'allegato I. I materiali di arricchimento possono essere suddivisi in tre categorie (ottimali, subottimali e di interesse marginale), a seconda della natura del materiale stesso o del modo in cui esso è presentato (come lettiera o meno).

➤ MATERIALI OTTIMALI

I materiali ottimali possono essere usati tal quali, perché possiedono tutte le caratteristiche per soddisfare le esigenze dei suini.

Tra questi si annoverano la paglia (di cereali e legumi), il foraggio verde (fieno, erba, insilato, erba medica, ecc.), il miscanto pressato o frantumato, le radici (per esempio, rape, barbabietola da foraggio) se usati per la lettiera.

➤ MATERIALI SUBOTTIMALI

⁹ Scientific Opinion concerning a multifactorial approach on the use of animal and non-animal-based measures to assess the welfare of pigs. EFSA Journal 2014;12(5):3702, 101 pagg. doi:10.2903/j.efsa.2014.3702.

I materiali subottimali possono essere usati come componente essenziale dei materiali di arricchimento per i suini, ma andrebbero usati insieme ad altri materiali.

Rientrano in questa categoria i gusci di arachidi, i trucioli di legno, le pannocchie di mais triturate, le corde naturali, i cilindri di paglia compressa, i pellet, la iuta, la carta in strisce o la gomma morbida naturale.

I materiali subottimali utilizzati per la lettiera solitamente soddisfano i bisogni di esplorazione e di manipolazione dei suini, ma non sono necessariamente commestibili o masticabili.

Nei sistemi di allevamento in cui non è possibile utilizzare la lettiera come fonte di arricchimento si dovrebbe ricorrere a una combinazione di materiali, nel senso che occorrerebbe mettere a disposizione dei suini nel recinto forme diverse di stimoli. Per esempio, se si fornisce legno morbido attaccato a una catena, si dovrebbe valutare l'opportunità di mettere a disposizione altre forme di arricchimento commestibili come radici (rape ecc.) o foraggi in rastrelliere ecc.

In presenza di pavimenti parzialmente o integralmente fessurati i materiali considerati ottimali (da utilizzare come lettiera) possono essere somministrati attraverso mangiatoie, rastrelliere o cilindri. Per utilizzare paglia o foraggio verde su pavimenti fessurati è necessario tritare i materiali, anche se questa operazione li rende meno attraenti rispetto alla paglia integra. Una gestione attenta e la previsione di vani di dimensioni adeguate nelle mangiatoie o nelle rastrelliere potrebbero contribuire a impedire che troppi materiali di arricchimento vengano fatti cadere in terra e cadano sul pavimento fessurato.

Alcuni allevatori sono riusciti a utilizzare efficacemente la paglia in recinti con pavimenti parzialmente fessurati. L'esperienza raccolta in allevamenti di suini da ingrasso dimostra che raramente è necessario pulire la superficie a pavimentazione piena del recinto dove è distribuita la paglia, perché per defecare i suini tendono a utilizzare la zona fessurata.

Per quanto concerne la gestione pratica del sistema di eliminazione dei liquami, il raschiatore meccanico utilizzato, la pompa ed altri aspetti tecnici, non sembra essere disponibile un'unica soluzione. La gestione e gli aspetti tecnici del sistema di eliminazione dei liquami dovrebbero essere adattati alla situazione presente nell'allevamento in questione.



Paglia su un pavimento parzialmente fessurato

Per i lattonzoli funzionano bene la torba trattata e i materiali morbidi come le corde in sisal, le corde in canapa o i sacchi in tela di iuta. Questi materiali attirano anche l'attenzione dei suinetti, oltre che di altre categorie di suini, ma devono essere collocati in

modo tale che gli animali non riescano a staccarne pezzi grossi, che potrebbero cadere attraverso le feritoie e intasare il sistema di eliminazione dei liquami.



Corda naturale

Il legno fresco (pezzi d'albero tagliati di recente e non seccati), preferibilmente posizionati orizzontalmente a un'altezza inferiore rispetto al muso, sono efficaci nell'attirare l'interesse dei suini per alcuni mesi. Si tratta di un materiale adatto a tutte le fasce di età, anche se i lattonzoli potrebbero prediligere materiali più morbidi. Per mantenere attiva la morsicatura e l'esplorazione i pezzi di legno andrebbero sostituiti con nuovi pezzi a intervalli regolari, per garantire che una quantità sufficiente di materiale sia sempre profumata e fresca.



Legno fresco

Nel caso di scrofe in allattamento potrebbe essere più complicato arricchire l'ambiente; in questi casi si può utilizzare paglia della lunghezza compatibile con la maggior parte delle strutture da parto o fornire, in alternativa, tessuti o sacchi di iuta. Alcuni materiali descritti in questo documento sono già usati negli stalli da parto.

➤ **MATERIALI DI INTERESSE MARGINALE**

I materiali di interesse marginale non dovrebbero essere i componenti essenziali o unici dei materiali di arricchimento per suini. Essi costituiscono una distrazione per i suini ma non rispondono ai loro bisogni essenziali. È necessario fornire anche altri materiali.

Tra i materiali di interesse marginale si annoverano oggetti quali tubi in plastica dura o catene.

Alcuni oggetti, come gli pneumatici contenenti strisce di metallo o gli oggetti appuntiti in plastica, non dovrebbero essere usati perché nel tempo possono diventare poco sicuri per i suini.

6.4 Come si valutano i materiali di arricchimento?

A livello pratico, per verificare se i suini hanno accesso a un numero sufficiente di materiali di arricchimento, occorre valutare quanto segue:

Tabella 1 – Metodo di valutazione per i materiali di arricchimento⁹

1. In piedi davanti al recinto osservare i suini in attività per 2 minuti ("tempo di adattamento")
2. Contare il numero di suini che cominciano a esplorare un materiale di arricchimento (A)
Specificare se i suini utilizzano grugno/bocca per manipolare/esplorare/masticare materiali ottimali o subottimali [paglia, fieno, legno, segatura, compost di funghi, torba, foraggio grossolano (se non somministrato nella razione di mangime) OPPURE se cercano il contatto con altri materiali di interesse marginale (oggetti o palle appesi)]
3. Contare il numero di suini che interagiscono con altri suini e con gli accessori del recinto (B)
Specificare se il grugno/la bocca entra in contatto con una qualsiasi parte di altri suini, il letame o il pavimento, le strutture o gli accessori del recinto. Rientrano tra queste attività anche la masticatura a bocca vuota, la rotazione della lingua ecc. (non confondere l'assunzione di cibo/acqua da mangiatoie o abbeveratoi con la manipolazione degli accessori).
4. Calcolare gli accessi dei suini ai materiali di arricchimento:
Numero di suini impegnati nell'attività (A) / Numero di suini impegnati nell'attività (A) + (B) = Z
Z x 100 = X (risultato in %)
5. Confrontare il risultato X con la tabella seguente:

COMPORTEMENTO ESPLORATIVO MASSIMO	COMPORTEMENTO ESPLORATIVO INTERMEDIO			COMPORTEMENTO ESPLORATIVO MINIMO
100-86,4 %	86,3-68,9 %	68,8-44,5 %	44,4-18,1 %	18,0-0,0 %
Se, al termine di tale valutazione, si rileva che i suini esibiscono un "comportamento esplorativo minimo", occorre valutare la possibilità di apportare cambiamenti adeguati nella gestione dell'allevamento introducendo materiali ottimali o subottimali.				

Occorrerebbe inoltre verificare gli indicatori di benessere descritti nella tabella I dell'allegato II per accertarsi che i suini beneficino di materiali di arricchimento adeguati.

⁹ Adattato dalla Rete coordinata europea per il benessere degli animali (EUWelNet).

7. ALTRE MISURE DI GESTIONE¹⁰

La fornitura di materiali di arricchimento adeguati è un punto di partenza fondamentale, ma per prevenire la morsicatura della coda è necessario considerare anche altri fattori¹¹.

7.1 Comfort termico e qualità dell'aria

I rischi associati al comfort termico e alla qualità dell'aria comprendono le temperature estreme e le correnti d'aria (rapide), che compromettono la capacità dei suini di controllare la temperatura corporea.

Uno dei principali fattori di disagio nei suini è lo stress da calore: i suini cercano di eliminare il calore in eccesso sdraiandosi su superfici fresche e/o bevendo di più. Per questi motivi è importante mantenere negli ambienti interni un clima il più possibile prossimo alla temperatura ottimale dei suini; si dovrebbero inoltre evitare le correnti d'aria. A tal fine possono essere necessarie strategie diverse, legate non soltanto alla stagione e alle condizioni naturali del posto, ma anche al sistema di stabulazione.

Un ulteriore fattore di rischio è la scarsa qualità dell'aria (dovuta a una ventilazione inadeguata), con elevate concentrazioni di polvere e gas nocivi. Livelli accresciuti di ammoniaca e polvere, per esempio, danno luogo a problemi respiratori. Occorre pertanto avere cura di mantenere il livello di concentrazione di questi gas nei limiti della zona di comfort per i suini.

7.2 Stato di salute

Tra i rischi per la salute individuati vale la pena menzionare la convivenza in un gruppo di esemplari con un ritardo nella crescita, un cattivo stato di salute generale del branco e/o la presenza di malattie cliniche.

Come misure preventive è importante considerare la definizione di un piano sanitario per il branco con un veterinario. Il piano sanitario per il branco, che deve prevedere un programma vaccinale, permetterebbe di migliorare lo stato di salute del branco e di mantenerlo in buone condizioni.

7.3 Competizione

In questa voce rientrano tutti gli aspetti che possono innescare forme di competizione, tra cui l'elevata densità degli animali, un numero inadeguato di mangiatoie o abbeveratoi rispetto al numero di individui nel gruppo, ritardi nella consegna del mangime e la promiscuità degli animali (a esclusione del periodo di svezzamento). Le situazioni di competizione per le risorse, instabilità sociale ed elevata densità degli animali si possono confermare con la rilevazione di episodi di irrequietezza nel gruppo, compreso l'aumento dei livelli di aggressività e lesioni cutanee.

Tutti gli animali dovrebbero avere accesso a mangiatoie e abbeveratoi onde evitare la competizione per queste risorse. Andrebbe inoltre verificato il corretto funzionamento di questi sistemi e occorrerebbe accertarsi che gli animali abbiano effettivamente accesso

¹⁰ Scientific Opinion of the Panel on Animal Health and Welfare on a request from Commission on the risks associated with tail-biting in pigs and possible means to reduce the need for tail-docking considering the different housing and husbandry systems. The EFSA Journal (2007) 611, 1-13.

¹¹ Le misure descritte in questa sezione non sollevano gli allevatori dall'obbligo di applicare i requisiti di legge derivanti, tra l'altro, dalle disposizioni della direttiva 2008/120/CE.

all'acqua. È inoltre necessario pianificare correttamente la distribuzione dei suini all'interno dell'azienda, per ridurre al minimo la necessità di avere gruppi promiscui.

7.4 Alimentazione

I fattori correlati all'alimentazione che sono stati ampiamente menzionati tra le cause dell'incidenza della morsicatura della coda sono le carenze nutrizionali, in particolare le carenze di sodio, proteine totali o amminoacidi specifici come il triptofano.

È pertanto importante garantire il corretto equilibrio dei nutrienti in una dieta contenente livelli adeguati di sale e amminoacidi essenziali.

Anche un brusco cambiamento della composizione dei mangimi, soprattutto una diminuzione della densità di nutrienti, può innescare episodi di morsicatura della coda e andrebbe pertanto evitato.

8. QUANDO È POSSIBILE RICORRERE AL MOZZAMENTO DELLA CODA?

Il mozzamento della coda come operazione di routine non è consentito¹². Questa pratica può essere condotta soltanto se vi sono segni di precedenti lesioni (coda/orecchi/capezzoli...) e **soltanto dopo** che tutti i fattori di rischio menzionati di seguito (cfr. il punto 6) sono stati presi in esame.

Se la morsicatura della coda si diffonde nell'allevamento dovrebbero essere presi in esame e registrati tutti i fattori di rischio noti, e dovrebbero essere introdotti opportuni cambiamenti di gestione nelle aree considerate a rischio.

9. COSA FARE SE LA MORSICATURA DELLA CODA INIZIA A DIFFONDERSI?

La presenza di animali che mordono altri compagni di recinto o che sono morsi da altri individui richiede una reazione immediata. Gli esemplari che sono responsabili o vittime di questi episodi vanno isolati e gli animali feriti dovrebbero essere sottoposti ad appropriate cure¹³. Questo intervento dovrebbe essere messo a punto tempestivamente una volta riscontrata l'esistenza del fenomeno.

Un incremento delle lesioni a carico della coda e l'irrequietezza dei suini, oltre che l'abbassamento della postura della coda, sono buoni indicatori delle fasi iniziali del fenomeno.

In base al regolare monitoraggio delle condizioni di allevamento andrebbe valutata l'opportunità di introdurre i primi cambiamenti di gestione,. Se tale intervento non fosse sufficiente a ridurre gli episodi di morsicatura della coda, occorrerebbe rivalutare le misure introdotte per individuare le aree in cui è necessario apportare ulteriori, adeguate modifiche.

Si dovrebbe procedere in tal senso fino a quando non si osserva la scomparsa del fenomeno. A questo punto si dovrebbe condurre un esperimento con alcuni lotti (1-2 figliate) di individui con coda integra, allo scopo di porre fine alla pratica di mozzamento della coda.

¹² Allegato I, capitolo I, punto 8, della direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5).

¹³ Allegato I, capitolo II, sezione D, punto 3, della direttiva 2008/120/CE del Consiglio.

10. COME SI VALUTANO LE MISURE DI GESTIONE ADOTTATE PER RIDURRE AL MINIMO GLI EPISODI DI MORSICATURA DELLA CODA¹⁴?

Per stabilire se le misure messe a punto per ridurre al minimo o eliminare l'incidenza del fenomeno della morsicatura della coda sono appropriate possono essere utilizzati gli indicatori descritti nella tabella II dell'allegato II. Successivamente occorrerebbe esaminare la situazione e, se del caso, adottare azioni correttive.

Tuttavia, il più importante indicatore individuale del benessere basato sugli animali nel caso di suini svezzati, in crescita e in finissaggio è la presenza di una coda intatta e arricciata.

¹⁴ Scientific Opinion concerning a multifactorial approach on the use of animal and non-animal-based measures to assess the welfare of pigs. EFSA Journal 2014;12(5):3702, 101 pagg. doi:10.2903/j.efsa.2014.3702.

ALLEGATO I - TIPI DI MATERIALI DI ARRICCHIMENTO

I possibili materiali di arricchimento¹⁵ usati per i suini e il loro interesse come materiali di arricchimento possono essere sintetizzati nella seguente tabella:

Tabella 1 – Materiali di arricchimento

Materiali	Forniti come	Grado di interesse come materiali di arricchimento	Con l'eventuale aggiunta di...
Paglia, fieno, insilato, miscanto, radici	Lettiera	Materiali ottimali	Possono essere usati da soli
Terra	Lettiera	Materiali subottimali	Materiali commestibili e masticabili
Truciolini di piallatura	Lettiera	Materiali subottimali	Materiali commestibili e manipolabili
Segatura	Lettiera	Materiali subottimali	Materiali commestibili e masticabili
Compost di funghi, torba	Lettiera	Materiali subottimali	Materiali commestibili
Sabbia e sassolini	Lettiera	Materiali subottimali	Materiali commestibili e masticabili
Carta in strisce	Parziale lettiera	Materiali subottimali	Materiali commestibili
Dispenser di pellet	Dispenser	Materiali subottimali	In base alla quantità di pellet forniti
Paglia, fieno o insilato	Mangiatoia a rastrelliera o dispenser	Materiali subottimali	Materiali esplorabili e manipolabili
Legno morbido non trattato, cartone, corda naturale, sacco di iuta	Oggetti	Materiali subottimali	Materiali commestibili ed esplorabili
Cilindri di paglia compressa	Oggetti	Materiali subottimali	Materiali esplorabili e manipolabili
Mattoncini di segatura (sospesi o fissati)	Oggetti	Materiali subottimali	Materiali commestibili, esplorabili e manipolabili
Catena, gomma, tubi in plastica morbida, plastica dura,	Oggetti	Marginale	Da integrare con materiali ottimali o subottimali

¹⁵ Si tratta di un elenco non esaustivo; i materiali non sono riportati in ordine di importanza. È possibile utilizzare altri materiali, purché soddisfino i requisiti di legge.

legno duro, palle, sale da leccare			
------------------------------------	--	--	--

ALLEGATO II - INDICATORI DEL BENESSERE ANIMALE

Tabella 1 – Indicatori del benessere animale dei materiali di arricchimento

Indicatori non basati sugli animali	Indicatori basati sugli animali
<ul style="list-style-type: none">➤ Interesse sostenibile: il materiale è rinnovato con sufficiente frequenza?➤ Accesso: il materiale è facilmente accessibile ai suini?➤ Quantità sufficiente: tutti i suini possono procurarsi materiali sufficienti da utilizzare contemporaneamente?➤ Pulizia: il materiale è imbrattato di escrementi?	<ul style="list-style-type: none">➤ Comportamenti anomali quali:<ul style="list-style-type: none">! i suini non utilizzano spesso i materiali forniti nel tempo! i suini mordono elementi diversi dai materiali forniti (barre, code/orecchi di altri suini, ecc.)! i suini grufolano e manipolano i propri escrementi! i suini entrano in competizione o litigano per l'uso dei materiali! le scrofe esibiscono un comportamento compulsivo di costruzione del nido➤ Presenza di code morsicate¹⁶➤ Presenza di gravi lesioni cutanee¹⁷

¹⁶ Cfr. il punto 3.

¹⁷ Cfr. il punto 3.

Tabella 2 - Indicatori del benessere animale per valutare i rischi della morsicatura della coda

Criteria	Indicatori non basati sugli animali	Indicatori basati sugli animali
Presenza di morsi		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Maggiore incidenza di lesioni a carico della coda e di episodi di morsicatura della coda ➤ Abbassamento della postura della coda ➤ Maggiore irrequietezza
Materiali di arricchimento	<p>Qualità dei materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sicuri ➤ commestibili ➤ masticabili ➤ esplorabili ➤ manipolabili <p>La gestione dovrebbe garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ un interesse sostenibile ➤ l'accessibilità ➤ una quantità sufficiente ➤ pulizia 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comportamento esplorativo inappropriato <p>(ossia una minore frequenza di atti esplorativi diretti verso i materiali di arricchimento rispetto ai comportamenti esplorativi diretti agli accessori del recinto/o ad altri individui)</p> <p>Indicatori che segnalano inadeguatezza nella fornitura di materiali di arricchimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza di code morsicate¹⁸ ➤ Presenza di gravi lesioni cutanee¹⁹
Pulizia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Materiali imbrattati di escrementi ➤ Sporczia nel recinto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento del comportamento compulsivo di costruzione del nido nelle scrofe ➤ Aumento delle malattie ➤ Aumento della sporczia degli animali
Comfort termico e qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ temperatura estrema dell'aria o sbalzi di temperatura²⁰ ➤ velocità elevata dell'aria (correnti d'aria) ➤ intensa luminosità ➤ presenza elevata di gas nocivi, per esempio anidride carbonica, ammoniac 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento dei seguenti segni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ansimare, brividi di freddo ➤ cattive condizioni corporee, cattivo aspetto del pelo ➤ irrequietezza ➤ occhi rossi ➤ alterazione dei periodi di decubito, segno di disagio termico
Stato di salute	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programma di biosicurezza scadente ➤ Programma vaccinale inadeguato 	<p>Aumento dei seguenti segni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ansimare, brividi di freddo ➤ alterazioni dei periodi di decubito (ossia di riposo) ➤ tosse, starnuti, occhi rossi ➤ diarrea ➤ variazioni della crescita all'interno del gruppo
Competizione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elevato numero di animali per metro quadro di superficie di pavimento ➤ Elevato numero di animali per mangiatoia²¹ ➤ Gestione non corretta della promiscuità degli animali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento dei seguenti segni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ lesioni cutanee ▪ aggressività ▪ irrequietezza ➤ Scarse condizioni corporee

¹⁸ Cfr. il punto 3.

¹⁹ Cfr. il punto 3.

²⁰ Gli studi condotti mostrano che la morsicatura della coda è più frequente negli ambienti con temperature superiori ai 20°C.

²¹ Occorrerebbe verificare anche la disponibilità di un appropriato numero di abbeveratoi, in modo che tutti gli individui abbiano accesso all'acqua.

Criteri	Indicatori non basati sugli animali	Indicatori basati sugli animali
Alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Variazioni nella composizione della dieta ➤ Mancanza di sodio (sale) nella dieta ➤ Mancanza di amminoacidi nella dieta ➤ Mancanza di calorie nella dieta 	<p>Aumento dei seguenti segni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ scarse condizioni corporee, diarrea ➤ cattivo aspetto del pelo ➤ irrequietezza ➤ comportamento di foraggiamento ➤ ulcere gastriche ➤ variazioni della crescita all'interno del gruppo

**ALLEGATO III – ELENCO DEGLI INCONTRI CON STATI MEMBRI E PARTI
INTERESSATE**

DATA	INCONTRI
8 marzo 2013	Prima riunione allargata con il gruppo di lavoro per l'elaborazione di orientamenti concernenti la direttiva 2008/120/CE
28 giugno 2013	Primo gruppo di redazione per l'elaborazione di orientamenti concernenti la protezione dei suini
9 settembre 2013	Seconda riunione allargata con il gruppo di lavoro per l'elaborazione di orientamenti concernenti la direttiva 2008/120/CE
5 marzo 2014	Secondo gruppo di redazione per l'elaborazione di orientamenti concernenti la protezione dei suini
11 marzo 2014	Prima riunione delle parti interessate per l'elaborazione di orientamenti concernenti la direttiva 2008/120/CE sulla protezione dei suini
1 luglio 2014	Seconda riunione delle parti interessate per l'elaborazione di orientamenti concernenti la direttiva 2008/120/CE sulla protezione dei suini

Parti interessate consultate:

Comitato generale delle cooperative agricole dell'Unione europea (COPA COGECA)
 Industria europea della lavorazione delle carni dell'Unione europea (CLITRAVI)
 Unione europea per il commercio del bestiame e della carne (UECBV)
 EuroCommerce
 Federazione dei veterinari europei (FVE)
 Eurogroup for Animals
 Compassion in World Farming (CIWF)
 PROVIEH
 Federazione mondiale per la protezione degli animali
 Animals' Angels
 Università di Bristol
 Agri-Food and Biosciences Institute
 Queen's University di Belfast
 Centro Ricerche Produzioni Animali